

il Modonese, & il Fiume. Francesco Murriconi, Napoletano, che con cinquecento Fanti, e quattrocento Cavalli lo custodiva, se bene dal Valanzè con speranza di pronto soccorso confortato a resistere, appena udita una scarica dalle genti del Duca, sopraggiunte nell'imbrunire della sera, in vicinanza del Forte, se ne fuggì, seguitato dal presidio, in Ferrara, dov' hebbe poi tagliata la testa. L'occuparono dunque senza sangue i Parmigiani; e per non dar tempo a' rinforzi, assalirono la Stellata, che, se bene meglio difesa per quello portava l'angustia del luogo, cadde tuttavia in brevi momenti. Il Cardinal' Antonio, per ostare a maggiori progressi del Duca, & osservare ciò, che potesse intraprender la Lega, s'accampò immediate a Hosteria nuova, opportunissimo sito trà Ferrara, e Bologna. I Collegati, sentendo le mosse del Duca, conobbero, che, troncate le difficoltà, conveniva conchiudere, mentre, dovendosi muovere l'armi, compieva di farlo prima, che, ò i popoli si riscuotessero da quell'improvviso spavento, ò il Cardinal' Antonio, raccolte le forze, battesse, ò scacciasse il Duca di Parma. Fù perciò a' ventisei del mese di Maggio sottoscritto da quei Ministri, e Deputati, c' havevano stipolato anche l'altro in Venetia, un nuovo trattato, nel quale, inherendosi pure a quello dell'anno passato, si stabiliva, *D'accrescere a diciotto mila fanti, e due mila settecento Cavalli le forze, ò a qual maggior numero l'occorrenza portasse. Due corpi si volevano formare d'Armata; l'uno in Toscana, consistente delle Militie, alle quali era obbligato il gran Duca, con altri mille Cavalli, e due mila fanti, se fossero Oltramontani, ovvero tre mila, se d'altra nazione, che gl'invieressero i Collegati. L'altro doveva unirsi nel Modonese, & in ambidue lo Stendardo della Lega spiegarsi. In ognuno, per direggere l'operationi, si stabiliva una Consulta col voto de' Collegati, de' quali la pluralità prevalesse. L'occupato haveva da tenersi a nome comune, fin' a tanto, che fosse del suo redintegrato il Duca di Parma. Gli si riserbava però luogo nel trattato, per concorrer con le sue forze ripartitamente negli Eserciti di Toscana, e del Modonese. In questo gli si lasciava, se fosse presente, a vicenda il comando con quel Duca, e s'obbligava a*

1643

*che fuggi-
zi, l'abbandonano a'
Parmigiani.*

*da' quali
assalgessi la
Stellata.*

*ancor questa
cadendo
in loro potere.*

*piantando
il Cardinal'
Antonio
subiti alloggi
per opponer-
si.*

*onde con
celerità
conchiudono i
Collegati.*

con-